

Cli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Un anno di attività del nostro giornale

E' passato un anno dal giorno in cui ha visto la luce il primo numero di «Trapani Nuova», e non possiamo fare a meno di esprimere pubblicamente la nostra più intima soddisfazione.

Abbiamo affrontato questa nostra fatica con quella modestia e quel senso delle «proporzioni» che in ogni momento ci hanno contraddistinto, muniti soltanto di

buona volontà e di buoni propositi, convinti solamente di potere portare un contributo, anche minimo, al «miglioramento» del nostro Paese.

Non è stata una impresa facile. Quante difficoltà! Quanti imprevisti!

E solo un grande entusiasmo che deriva comunemente dalla consapevolezza di agire in nome di principi sani, ci ha consentito di superare le difficoltà e gli imprevisti.

Abbiamo portato a termine il primo anno di attività con i pochi mezzi a nostra disposizione, senza assumere mai atteggiamenti «cattedratici».

Non spetta a noi stabilire se questa nostra «attività», oggi, ha dato i frutti sperati.

Noi comunque, abbiamo operato nell'esclusivo interesse del nostro paese e cercando, in ogni occasione ed in ogni momento, di svegliare questa nostra classe dirigente per evitare che Trapani continui a dare indecente spettacolo di arretratezza e di immobilismo.

Ed è ancora con questi intendimenti che ci accingiamo ad iniziare il secondo anno di attività.

Cercheremo però di migliorare e potenziare il nostro Giornale, per potere maggiormente contribuire ad una continua, necessaria, indispensabile attività che ponga veramente le basi per una Trapani Nuova.

A tutti i collaboratori, a tutti gli amici che disinteressatamente hanno contribuito a questo primo anno di attività, vada il nostro ringraziamento più sincero e più affettuoso con la certezza che anche nel futuro li troveremo sempre pronti per continuare con lo stesso entusiasmo questa battaglia di fede.

Vigile Urbano E... comandanti

Mercoledì 23 novembre 1960, ore 16,30 circa. Gli autobus della S.A.S.T., stivati, portano in città i numerosi lavoratori che abitano alla periferia, per il secondo turno della giornata di lavoro.

Fermata di Via Garibaldi. Scendono quasi tutti i passeggeri degli autobus e dei filobus che a quell'ora si susseguono con ritmo insolito. Nello spazio immediatamente precedente la fermata, stazionano, malgrado il divieto di sosta posto all'inizio della via Garibaldi, due macchine: una «1100» di colore nero, sportelli regolarmente chiusi, con le ruote di destra sullo stretto marciapiedi che impediscono il passaggio ai numerosissimi passeggeri dei mezzi pubblici; una «Cituletta» di colore chiaro, al posto di guida della quale sta seduto un signore, tranquillamente, che carezza un cane di razza, anch'esso sull'auto. Anche le ruote della parte destra di questa macchina, sono sul marciapiede.

Un signore si avvicina a quest'ultima auto, saluta l'occupante (ed il cane), infinge il primo che la macchina non può sostare nella posizione in cui si trova; non può addirittura sostare in Via Garibaldi.

Discussioni, contestazioni e qualificazioni per il Vigile Urbano del secondo signore. Ma anche qualificazione del primo per «Comandante...» (non abbiamo sentito di che cosa).

Il signore che si era qualificato per Vigile Urbano, in borghese, e non in possesso del tesserino di riconoscimento (forse aveva cambiato abito e lo aveva dimenticato) contesta contravvenzione all'occupante della «Giulietta» il quale non intende riconoscere il Vigile sprovvisto di documenti ed afferma che ne parlerebbe al Comandante (dei Vigili Urbani).

Il vigile insiste per fare la contravvenzione al «Comandante» ed invita lo stesso ad accompagnarlo nel vicino posto di comando del semaforo.

Insieme vanno. Qui il Vigile Urbano di guardia conferma essere il signore in borghese un suo collega. La contestazione della contravvenzione viene effettuata e redatto il verbale.

Fin qui i fatti cui abbiamo assistito. Ora saremmo curiosi di sapere se il verbale di contravvenzione è stato notificato al «Comandante» e se lo stesso ha pagato la multa; ovvero se anche a Trapani avremo un caso «Melone» anche se di dimensioni ridotte.

Per noi, che abbiamo, e praticiamo, la religione della «legge uguale per tutti», dobbiamo dirlo: il «Comandante» poteva farne a meno di tentare di intimidire il Vigile.

Siamo infatti dell'avviso che, più importante è l'incarico affidato ad un cittadino, maggiore deve essere l'impegno di questi a rispettare le disposizioni.

Come siamo del resto dell'avviso che a pagare le contravvenzioni non debbono essere soltanto i lavoratori le cui biciclette sono senza freni o senza fanali, ed i proprietari sono senza... Santi in Paradiso.

Si intensificano i contatti fra i vari gruppi consiliari

Giunta di Centro Sinistra per il Comune di Trapani

È certo comunque che i gruppi del P.C.I. e del M.S.I. rimarranno all'opposizione

Fra quattro giorni i Consiglieri Comunali della Città di Trapani eletti nell'ultima consultazione elettorale si riuniranno per la elezione del Sindaco e della Giunta Comunale.

Anche se, almeno sino a questo momento, i contatti fra i rappresentanti dei vari gruppi consiliari non hanno mai avuto il carattere di assoluta ufficialità, intesi sono stati i colloqui a carattere esplorativo.

Il tutto, comunque, è stato accompagnato dalla inequivocabile chiusura all'estrema destra ed all'estrema sinistra decisa dalla Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana.

Quindi sicuramente avremo all'opposizione il M.S.I. (7 consiglieri) ed il P.C.I. (3 consiglieri).

La maggioranza, perciò, dovrà venire fuori dai rimanenti 30 consiglieri che, come è noto,

sono così ripartiti: D.C. (15 consiglieri), P.S.I. (6 consiglieri), U.S.C.S. (3 consiglieri), P.L.I. (2 consiglieri), P.D.I. (2 consiglieri), P.R.I. (1 consigliere) e P.S.D.I. (1 consigliere).

Da questo quadro appare quanto mai chiaro ed evidente che numerose sono le soluzioni che il partito di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana, potrà adottare, anche se alcune presentano «caratteri-

stiche» tanto negative da sconsigliarne anche la presa in considerazione.

D.C. + P.S.I. + P.S.D.I. + P.R.I. = 23 consiglieri.

Per questa soluzione, che ci sembra la più omogenea e la più indicata, sino a questo momento c'è stata la adesione ufficiale del P.R.I. e quella del P.S.D.I.

Spetta quindi al partito Socialista Italiano ed alla Democrazia Cristiana dire la parola definitiva e consentire sin da Domenica prossima la elezione del Sindaco e della Giunta senza così ritardare quella azione amministrativa dinamica e costante che è nelle aspettative e nei desideri della cittadinanza tutta.

A quanto ci è dato di sapere, tale soluzione trova il favore di moltissimi esponenti dei due partiti politici e quindi esistono buone probabilità di dar vita ad una Giunta di Centro-sinistra. E se è vero, come sembra sia vero, che i repubblicani ed i socialdemocratici si opporranno decisamente ad ogni soluzione che non sia frutto di chiacchiere politica ed amministrativa, troncando così decisamente sin dal nascere vocazioni caotiche e confusionarie, per la Democrazia Cristiana e per il Partito Socialista non rimane una scelta migliore del centro-sinistra.

E' bene però che, in questo particolare momento, da parte di tutti ci sia chiarezza, lealtà ed alto senso di responsabilità.

A nessuno può essere consentito e permesso di giocare più carte contemporaneamente: ognuno dichiara, ufficialmente e inequivocabilmente, il proprio pensiero, ognuno esprime liberamente il proprio punto di vista.

Non è infatti con l'astuzia, con i sotterfugi e con le stacchiche che si perviene a soluzioni di chiarezza: anzi l'esperienza ci insegna che nella maggioranza dei casi si arriva, inaspettatamente, a risultati diametralmente opposti.

Malgrado la viva attesa dell'opinione pubblica

Rinviato a nuovo ruolo il processo dei 100 milioni

Il collegio di difesa per il Giornale Panorama è costituito dagli avvocati Michele Alcamo, Paolo Camassa e Edoardo Alagna. La parte civile è rappresentata dall'On. Avv. Giuseppe Alessi, ex Presidente della Regione Siciliana

Il 28 us al Tribunale di Trapani è stato chiamato il processo contro il Dr. Antonio Vento, Direttore del Settimanale «Panorama» e il Prof. Arcangelo Marra, autore di diversi articoli pubblicati nell'anzidetto Giornale nei quali si sosteneva dei fatti ritenuti offensivi della reputazione dell'On. Andrea Spanò, Assessore alla Edilizia Popolare della Regione Siciliana.

Più specificatamente in detti articoli si metteva in rilievo che alcuni terreni, destinati ad aree fabbricabili, acquistati dall'On. Spanò da privati erano stati rivenduti alla Regione Siciliana a prezzi favolosi, che il Dr. An-

drea Spanò aveva ricevuto la somma di cento milioni dalla Democrazia Cristiana per dimettersi dall'Unione Siciliana Cristiano Sociale e di avere corrotto diversi elettori offrendo loro ingenti somme per passare nelle file della Democrazia Cristiana.

Il Dr. Antonio Vento, nella qualità di Direttore del «Panorama» ed il Prof. Arcangelo Marra, quale autore, sono inoltre accusati di avere rivolto frasi ingiuriose, a mezzo dello stesso Giornale, nei confronti del Dr. Andrea Spanò.

La parte Civile è rappresentata dall'On. Giuseppe Alessi. Gli imputati sono difesi dagli

Avvocati Michele Alcamo, Paolo Camassa ed Edoardo Alagna.

Prima dell'apertura del dibattimento l'Avv. Edoardo Alagna del Collegio di difesa produceva certificato medico in cui si attestava l'impossibilità del Prof. Marra a comparire al dibattimento perché ammalato e chiedeva il rinvio del processo a nuovo ruolo.

Il P.M. Dott. Scorzia non si opponeva e disponeva che venisse accertata la malattia del Prof. Marra. Il Tribunale presieduto dal Dr. De Maria riunitosi in Camera di Consiglio disponeva il rinvio del processo a nuovo ruolo e l'accertamento della malattia del Prof. Marra.

Un ordine del giorno della Sezione Agricola della Camera di Commercio

Assurda esclusione di intere zone agricole dalle agevolazioni fiscali per il maltempo

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che si è riunita il 28 Novembre u.s. la Sezione Agricola-Forestale della Consulta Economica della Provincia di Trapani.

Alla riunione, presieduta dal Cav. Uff. Geom. Paolo Scuderi, ha presenziato il prof. Corrado Ruiz, Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ed altri tecnici espressamente invitati nella qualità di esperti.

La Sezione ha preso in esame i vari argomenti dell'ordine del giorno ed ha approvato il nuovo programma delle iniziative zootecniche per l'anno 1961 che, rispetto a quelle dell'anno in corso, si presenta notevolmente incrementato, in considerazione delle maggiori esigenze finanziarie derivanti dall'applicazione del «Piano Verde» e della necessità di un miglioramento quantitativo e qualitativo del patrimonio zootecnico di questa provincia.

Si è, quindi, aperto un interessante dibattito sui criteri di applicazione della legge 21 luglio 1960 n. 739 per le zone colpite dalle calamità atmosferiche, a conclusione del quale è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Agricola Forestale della Consulta Economica della Provincia di Trapani; RILEVATO il vivo malcon-

tento dei numerosi agricoltori, esclusi dai benefici fiscali previsti dalla legge 21.7.1960 n. 739, per le zone colpite da calamità atmosferiche;

CONSIDERATO che risultano compresi nel territorio escluso dai benefici di cui sopra delle aziende agricole, i cui raccolti hanno subito effettivamente delle notevoli falcidie, superiori al 50%;

CONSIDERATO che tale illogica suddivisione del territorio provinciale, ha determinato la esclusione dai benefici fiscali di intere contrade, dove notoriamente le aziende agricole versano in disagiate condizioni economiche e dove i raccolti hanno subito le stesse influenze negative determinate dalle vicende atmosferiche decisamente avverse;

RILEVATO che, in determinate contrade, tale suddivisione ha determinato dei casi veramente paradossali, per cui la stessa azienda agricola, ricadente in più fogli di mappa, ha ottenuto i benefici fiscali solo per una parte dello stesso appezzamento, che tuttavia ha lo stesso indirizzo culturale ed ovviamente ha subito le stesse dannose conseguenze dalle calamità atmosferiche;

RITENUTO che l'intero territorio provinciale ha subito gravissimi danni a causa della

più volte sottolineate avversità atmosferiche ed ovunque le produzioni risultano notevolmente contratte ed inferiori a quelle delle passate annate agrarie;

CONSIDERATO lo stato di

RITENUTO pertanto oppor-

estremo disagio in cui, ormai da diversi anni, versa l'agricoltura, con gravi ripercussioni sull'intera economia della provincia, preminentemente agricola;

FA VOTI

perché sia prontamente riesaminata la situazione delle contrade escluse dai benefici fiscali e tributari previsti dalla legge 21 Luglio 1960 n. 739;

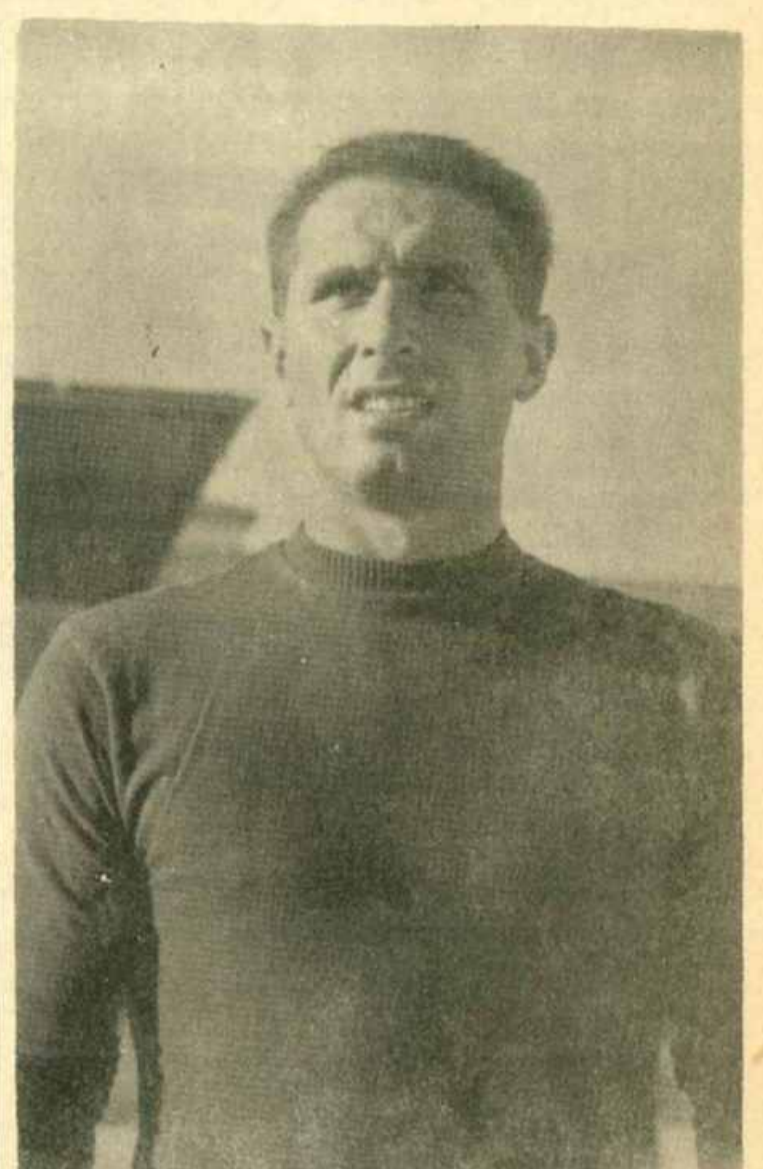
AUSPICA il sollecito interessamento del «tesame della situazione di dette contrade escluse dai benefici di cui sopra e che si proceda in base a giusti criteri di applicazione della sopracitata legge;

IMPEGNA i Parlamentari della provincia di Trapani a svolgere, con fermezza, una azione comune ed efficace;

DELIBERA di inviare il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Finanze, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, al Ministero dell'Industria e del Commercio, alla Presidenza del Governo Regionale Siciliano, all'Assessorato Regionale delle Finanze, all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, all'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio, ai Parlamentari nazionali e regionali della provincia di Trapani, al Prefetto di Trapani, ai Sindaci dei Comuni della provincia».



Al nostro Direttore NINO MONTANTI, eletto Sindaco di Erice, gli auguri più affettuosi di buon lavoro



FERRARI ha meritato fiducia Dichiarazioni dei protagonisti

FERRARI: Son veramente contento del successo e di aver contribuito con la mia rete alla vittoria, frutto peraltro della superba prestazione di tutti i miei compagni. Tutti han giocato all'altezza della loro classe battendosi con grande autorità e coraggio.

I pugliesi hanno adottato una strana tattica, forse eccessivamente prudente: ho avuto infatti riservati due avversari, il mediocentro e il laterale Ircoli. Il nostro quadrilatero saldo alle spalle ha rappresentato il vero punto di forza della nostra squadra, proponendoci felici temi. L'azione del goal è partita da Tranchina in dribbling sulla sinistra, il suo cross ha incontrato la fronte di Venditti spingendomi la sfera incontro, ho calciato bene al volo e la traiettoria ha risposto alle mie intenzioni.

BERTOLINO (Massaggiatore): Il Trapani disputando una gran bella partita ha senz'altro meritato di vincere anche se lo esiguo punteggio non rispetta fedelmente la superiorità del granata. Un paio di traversi a portiere battuto, il bolide di Ferrari stampato sulla testa di Mioli accasciatisi esanime al suolo avrebbero senz'altro meritato miglior fortuna. Tutti i reparti han funzionato a dovere e si è visto dell'ottimo calcio. Sia questa gara di stimolo ai nostri ragazzi affinché perseverino in decisione e affrontino sempre qualsiasi avversario con eguale ardore, autorità e freddezza.

Particolare esortazione vada al nostro pubblico prendendo esempio da tutti, dico tutti gli altri pubblici che realmente riescono a sostenere la squadra del cuore. Qualche volta bisogna pur rinunziare al buon palato ed ostentare meno fred-

dezza incitando questi generosi ragazzi che da anni han sempre gareggiato con cuore ed amore senza mai disdegnare la lotta.

(n.d.r. particolare interesse riveste la decisa dichiarazione del nostro infaticabile massaggiatore, ottimo conoscitore e da anni testimone oculare ed ininterrotto di tutte le avventure granata partecipando alle loro gioie ed alle loro delusioni. E' stato caro Bertolino, condiviso in pieno le tue opinioni sui pubblici di serie C avendo avuto anch'io la fortuna di conoscere quasi tutti i campi del nostro girone).

Cap. DE DURA: Son contentissimo non tanto per il risultato ma soprattutto per una meravigliosa conferma: il Trapani è una vera squadra! Speriamo che la nostra prova riesca a cancellare qualche cattivo ricordo e ristabilire la pace col nostro pubblico amico. Vivo nostro desiderio è quello di vincere e convincere soprattutto, e ci auguriamo darne chiara dimostrazione sin da domenica allorché affronteremo la Reggina.

ANCILLOTTI: A Barletta abbiamo dominato per novanta minuti, di conseguenza il Barletta ha giocato male subendo ininterrottamente la nostra supremazia. Ebbene dal 1. al 90. minuto il pubblico ha incitato a gran voce i suoi beniamini anche dopo la marcatura della spettacolare rete di Ferrari degna peraltro di stupire e ammutilare una folla olimpica. A fine gara sono stati anche lanciati dei sassi al nostro indirizzo ed a parte il detestabile e vergognoso gesto è alquanto significativo l'esemplare attaccamento alla propria squadra.

(n.d.r. Conosciamo il grande (segue in 4. pag.)

Risultati elettorali a C. mmare del Golfo

Table with 6 columns: Partite, 1958, 1959, 1960, 1958, 1959, 1960. Rows include P.C.I., P.L.I., P.S.I., P.D.I., U.S.C.S., M.S.I., D.C., U.C.

Fumata bianca ad Erice

Eletto Sindaco Nino Montanti (Lista Civica) Assessori: Fontana (PSI) Oddo (PCI) Balsamo (USCS) Sinatra (Lista Civica) Oddo Gaspare (Lista Civica) Bellissimo (Lista Civica)

Domenica 27 c.m. ha avuto luogo ad Erice l'elezione del Sindaco e della Giunta Comunale.

L'elezione del Sindaco che non era stata possibile nella prima seduta per la mancanza dei due terzi dei consiglieri in carica (la D.C. (8) ed il M.S.I. (3) avevano abbandonato l'aula consiliare), aveva richiamato sulla Vetta numerosi cittadini delle vicine frazioni interessati ai problemi ed all'avvenire del Comune.

La seduta consiliare è stata presieduta dal Consigliere Anzino Sig. Vincenzo Candela (P.S.I.).

Si passava quindi alla elezione del Sindaco. Venivano nominati scrutatori i consiglieri Fallico (D.C.), Agosta (P.S.I.) e Sinatra (Lista Civica).

L'esito della votazione era il seguente: Montanti Antonio (Lista Civica) Voti 18, Sen. Simone Gatto (PSI) Voti 8, schede bianche 3, assente il consigliere Fontana (P.S.I.).

Il consigliere anziano Candela constatato l'esito della votazione proclamava eletto Sindaco di Erice Antonio Montanti.

Un caloroso applauso del pubblico presente in sala faceva eco alle parole di proclamazione del Consigliere Anziano. Il neo Sindaco Montanti, già Vice-Sindaco nella passata Amministrazione, ringraziava i consiglieri per la fiducia accordatagli ed esortava tutti i gruppi ad adoperarsi al di sopra delle fazioni e delle lotte politiche, per un futuro di progresso e di sviluppo della città di Erice.

Si passava quindi alla elezione degli Assessori Comunali. Venivano eletti Assessori: il Dr. Balsamo Salvatore (U.S.C.S.), il Sig. Antonino Oddo (P.C.I.), il Dr. Alberto Sinatra (Lista Civica), il Sig. Antonio Fontana (P.S.I.), il Geom. Oddo Gaspare (Lista Civica) ed il Geom. Bellissimo Rosario (Lista Civica).

Perchè lo Stato non accoglie le istanze dei mutilati di guerra?

Ha risposto a questo drammatico interrogativo il presidente dell'ANMIG in una conferenza stampa che prelude l'agitazione di 400 mila minorati

Il malcontento dei mutilati e invalidi di guerra per l'insubordinazione del Tesoro che ha bloccato i provvedimenti di legge sull'integrazione delle norme sulle pensioni di guerra dirette, sta per sfociare in una agitazione come abbiamo compreso dalla conferenza stampa del presidente dell'ANMIG avv. Pietro Ricci. Capannelli di invalidi sostavano all'ingresso guardato dalla forza pubblica

dimostrando chiaramente le loro intenzioni. Ed a ragion veduta non possiamo biasimare questo atteggiamento in quanto è da tempo che questi cittadini benemeriti o «figli prediletti della Patria» come a parole sono spesso riconosciuti, chiedono al governo una tangibile prova di autentica comprensione.

Nella sua conferenza l'avv. Ricci ha ricordato che, in relazione ai voti espressi dal Congresso Nazionale dell'Associazione (Bari - dicembre 1958) 22 Senatori mutilati di guerra ed ex combattenti, appartenenti a tutte le correnti politiche, presentavano il 22 maggio 1959 un disegno di legge, mirante soprattutto ad assicurare agli invalidi di 1. categoria e ai grandi invalidi un trattamento più adeguato alle sempre crescenti esigenze della vita, e a porre rimedio all'inesatta valutazione e classificazione di alcune mutilazioni che oggi sono ascritte alla 2. e alla 3. categoria pur avendo riduzione di capacità lavorativa assai superiore all'80 per cento e al 75 per cento.

Un decreto dell'Assessore Regionale

Vietata la caccia col 1° dicembre

Pubblichiamo, qui di seguito, il decreto emanato dall'Assessore Regionale per la bonifica e le foreste sulla data di chiusura della caccia in Provincia di Trapani:

Visto lo Statuto della Regione Visto il D. L. 7 Maggio 1948, n. 35; Vista la Legge 8 Luglio 1948, n. 789; Visto il T. U. sulla Caccia approvato con R. D. 5. 6. 1939, n. 1016; Vista la proposta avanzata dal Comitato Provinciale della Caccia di Trapani tendente ad ottenere la chiusura anticipata della caccia alla data del 30.11.60 Visto il D.A. n. 92 del 25.7.1960 che stabilisce il Calendario venatorio per l'anno 1960/61; Considerati validi i motivi addotti nella predetta proposta e necessaria quindi la relativa modifica al vigente Calendario Venatorio;

DECRETA
Art. 1.) La caccia e l'uccellazione sono vietate in modo generale ed assoluto in tutto il territorio della Provincia di Trapani a partire dal 1. Dicembre 1960 restando ferme le eccezioni previste dall'art. 2 del Calendario Venatorio in corso.
Art. 2.) Alla pubblicazione del presente decreto provvederà con apposito manifesto, a norma di legge, il Comitato Provinciale della Caccia di Trapani.
Palermo, il 23 Novembre 1960
L'Assessore
F.to A. Occhipinti

Essi dovrebbero venire discussi quanto prima, ma il Tesoro non ha reperito i fondi e tutto lascia credere che ci si avvi... verso l'insabbiamento. Dalle risposte dell'avv. Ricci ai giornalisti che gli hanno posto alcune domande è risultato che il Ministero rifiuta ora persino i quattro miliardi messi a disposizione a suo tempo e ritenuti già insufficienti. A dimostrare la cattiva volontà della Direzione del Tesoro sta il fatto che per negare la riapertura dei termini nei casi umani degni di nota è stato affermato che l'accoglimento delle domande giacenti e dichiarate fuori termine porterebbe un onere all'attuale esercizio di tre miliardi, quando si pensi che lo esercizio si chiude al 30 giugno, entro cui si può immaginare che solo una piccolissima parte dei casi potrebbe essere risolta nel frattempo.

Il Presidente dell'Associazione ha comunicato di avere a suo tempo avuto assicurazioni dal Governo che con opportuni emendamenti sarebbero state eliminate dal disegno governativo tutte le innovazioni lesive delle concessioni di cui fruiscono attualmente i mutilati di guerra.

Viceversa per quanto attiene alle richieste associative si è avuta promessa soltanto di un limitato accoglimento, il che non potrebbe risolvere il problema deludendo le giuste aspettative dei mutilati. I due disegni sono ora assieme in discussione alla competente Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Prorogata al 18 Dicembre la rata dei Contributi Unificati

L'Associazione Provinciale degli Agricoltori di Trapani comunica: «Si porta a conoscenza degli interessati che il termine per il versamento in conto corrente della 4. rata dei contributi agricoli unificati è stato prorogato al 18 dicembre p.v. Ciò al fine di consentire al Centro Elettrocontabile del Servizio per i Contributi Agricoli Unificati di inviare alle ditte interessate un nuovo avviso di pagamento per l'importo dovuto a saldo per lo anno 1960 al netto delle sospensioni disposte dal Consiglio dei Ministri.

Ciò in quanto il provvedimento di sospensione disposto dal Consiglio dei Ministri, come è noto, non opera su tali contributi. Per le ditte soggette al pagamento dei due contributi (assicurazione invalidità e vecchiaia) e contributi agricoli unificati l'importo indicato sul nuovo bollettino riguarda il saldo dei contributi agricoli unificati al netto della quota di sospensione più l'intero importo della 4. rata per il contributo assicurazione invalidità e vecchiaia.

in riscossione con la rata di agosto, prima del 18 dicembre p.v. gli Esattori interessati riceveranno dal predetto Centro Elettrocontabile gli elenchi di discarico pari agli importi delle quote sospese per l'anno 1960».

Si fa presente che le ditte iscritte nei ruoli per i soli contributi relativi alla Assicurazione Invalidità e Vecchiaia ai Comuni e mezzadri non riceveranno il nuovo avviso e che pertanto potranno effettuare il versamento dovuto utilizzando il modulo già in loro possesso. Lo stesso dicasi per i contributi relativi all'anno 1959 e precedenti.

Alle ditte con carico inferiore alle L. 30.000 — esclusi i proprietari dei beni affittati — per le quali l'importo dei versamenti eseguiti risulterà superiore al contributo effettivamente dovuto (carico decurtato della quota di sospensione dei due terzi) verrà disposto il rimborso a mezzo assegno postale.

Istituito il ruolo Pesatori Pubblici
La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani rende noto che chiunque voglia attività di Stimatore e Pesatore Pubblico deve curare la iscrizione nell'apposito Ruolo Camerale. Poiché soltanto gli iscritti in detto Ruolo possono esercitare tale attività, gli interessati sono invitati a presentarsi, entro il 31 dicembre 1960, la relativa domanda, corredata dai documenti di rito, di cui potranno prendere visione presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Censura incensurata

Un film tagliato ed oscurato su consiglio del Procuratore della Repubblica di Milano (il quale evidentemente ha strane idee sui suoi poteri), altri due, «La Avventura di Antonioni e una giornata balorda» di Polignani, sequestrati, un permesso negato dalla censura all'opera teatrale «La Araldia» di Testori: v'è più del necessario per mettere in allarme il mondo del cinema e tutta la cultura italiana.

di alcune scene (le quali vengono tranquillamente fatte passare in film di pessimo gusto, ma che hanno l'indiscutibile merito di uno squallido qualunquismo) bensì il significato critico di questi film.

Evidentemente non sono dei casi isolati, anche se i più di essi sono stati promossi dallo zelante dott. Trombi della Procura della Repubblica di Milano. Siamo purtroppo di fronte ad una recrudescenza bacchettiana. E ne dà il preavviso l'Osservatore Romano del 17 Novembre che «ossolanamente minaccia di determinarsi di reazioni più o meno clamorose, ma diffuse che presto o tardi esploderanno», mentre «La Civiltà Cattolica» preannuncia un ampio studio sulla crisi dei valori spirituali nel cinema europeo sulle cui conclusioni non possono esservi dubbi.

Ma la verità è un'altra. Ciò che disturba dei film in questione è l'attenta descrizione del fenomeno sociale, i rilievi critici che contengono, l'indiretta condanna di una classe dirigente codina e miope, profondamente corrotta ed ipocrita.

Stiano allegri gli italiani, forse si tornerà all'epoca in cui il sottosegretario Scalfari insultava scollate, quando non passava a vie di fatto.

Secondo «L'Osservatore Romano» la società italiana (quella organizzata dai circoli parrocchiali evidentemente) Quella, per intenderci, che risolve il problema del quod superest evangelico con l'opera di San Vincenzo «domanda di non essere mistificata». Ciò significa, se le parole hanno un senso, che questi film, che sono oggetto dei fulmini vaticani, esprimono una realtà fantastica e inesistente.

CULLA

Un amore di bimba, che si chiamerà MARIA PATRIZIA, è venuta a rallegrare la casa dei coniugi Paterna. Al felice papà, alla gentile consorte e alla neonata gli auguri degli amici di «Trapani Nuova».

I numeri del nostro Giornale
Direzione 10.11
Amm.ne
Tipografia 24.01

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia
MARIO FERRETTI
Via Torreausa, 22 - Telefono 2601



non c'è sera senza Admiral
nell'intimità della casa nell'ora più bella della giornata



Admiral UN'ESPERIENZA TECNICA UNICA AL MONDO
Videotecnica di Piero e Giorgio Montanti

Preparazione professionale

Uno dei fenomeni collaterali, ma per questo non meno indicativa del fenomeno della disoccupazione, è quello relativo alla preparazione professionale. In ogni discussione, in ogni polemica relativa a tale argomento, si affronta sempre, anche se non in termini approfonditi e concreti, la questione della preparazione professionale, le cui insufficienze sono le stesse che si ritrovano nel quadro degli ordinamenti scolastici normali.

Si osserva a tale proposito che ormai non si può disconoscere la realtà esistente nel triangolo industriale ove si è andando sviluppando un certo equilibrio tra domanda di offerta di mano d'opera, con manifestazioni di carenza in taluni settori di attività economiche, particolarmente in quello edilizio. Si manifestano pertanto le prime frizioni e le prime insofferenze da parte degli industriali, perché è ovvio che quando si determinano situazioni del genere si verifica anche un elevamento dei salari, non fosse altro di quelli degli elementi più qualificati. E allora tante altre cose, comprese quelle che gli americani chiamano «industrial relations» si fanno difficili.

Riguardo poi in generale alla preparazione professionale la prima cosa che si sente dire del bollettino dell'emigrazione quando maturano situazioni del genere riguarda la deprecazione della emigrazione. E' certo che se la mano d'opera che ha dovuto emigrare fosse presente sul mercato quei fenomeni di carenza non sussisterebbero o sarebbero comunque attenuati. D'altra parte è sensazione diffusa che supposto una impossibile chiusura del mercato del lavoro italiano ci si troverebbe di fronte, immediatamente, soprattutto in certe regioni, a fenomeni di eccedenza della mano d'opera disponibile, ossia ad un ritorno o per essere più precisi, ad un aggravamento della disoccupazione. Ne viene cioè si presenta inevitabile la connessione con la idea della maggiore preparazione professionale delle quote di mano di opera disoccupata, perché non preparata nemmeno alle prime rudimentali tecniche di un lavoro moderno, sia nell'agricoltura, sia nell'industria.

Tante volte è stata espressa l'opinione intorno alla difficoltà in sé e per sé della preparazione della mano d'opera qualificata mediante corsi straordinari di qualificazione, cantieri di lavoro e così via soprattutto perché, a nostro avviso, la base necessaria e inostituibile della preparazione professionale risiede ancora nelle scuole dell'ordine elementare. In proposito potrebbe essere di

interessante lettura il volumetto dedicato a «L'istruzione professionale dalle edizioni di Comunità». E' una rassegna di quel che si fa nei vari paesi in questo campo, tanto in Europa quanto in America, ma è proprio l'esperienza americana che ci induce a ritenere valida (osserva sempre il Bollettino) questa nostra tesi fondamentale, giacché, nel paese ove è stato raggiunto un livello soddisfacente di piena occupazione, non esistono o quasi scuole per la preparazione professionale in quanto tale, tenuto anche conto del fatto che l'industria moderna non richiede per buona parte della mano d'opera che occupa l'apprendimento di un mestiere, ma, come ha scritto il prof. André Conquet, un addestramento per certe abitudini di lavoro, per certe attitudini di lavoro.

Ciò vale soprattutto per la cosiddetta manovalanza specializzata, ovvio essendo che la preparazione dei tecnici e degli stessi capi operai non può essere un elevamento dei salari, non fosse altro di quelli degli elementi più qualificati. E allora tante altre cose, comprese quelle che gli americani chiamano «industrial relations» si fanno difficili.

Su questa questione, un industriale milanese è architetto Ambrogio Gadola si è chiesto su «24 Ore», se non è il caso, dato che una parte di quella mano d'opera è destinata alla emigrazione che il finanziamento delle spese per la preparazione e per la qualificazione professionale di carattere straordinario venga sostenuto dal Fondo Sociale Europeo, che è uno degli istituti particolari della Comunità Economica Europea. E questo proprio perché, dato che si andrà facendo più largo il bisogno di mano d'opera negli altri paesi della comunità e perché con la attuazione del Trattato di Roma dovranno scomparire gli ostacoli alla mobilità del lavoro da un paese all'altro, c'è da ritenere che abbia a continuare la pressione della domanda di mano d'opera nelle altre zone della Comunità.

Si potrebbe anche aggiungere che codesta pressione relativa è elevata o si accentuerà in relazione alle disparità di salari esistenti tra una zona e l'altra. La tesi esposta dall'architetto Gadola è senza dubbio meritevole di riflessione, per quanto se ne possano scorgere gli inconvenienti. Infatti la preparazione professionale delle nuove leve di lavoro deve entrare in una considerazione nazionale di possibilità e di esigenze, almeno fin tanto che non sarà, con la effettiva libertà di circolazione dei lavoratori in tutta la Comunità, una base sicura di scambi e di riequilibri. E ciò indipendentemente dal fatto che soltanto una parte della mano d'opera eccedenziale italiana si avvia verso i paesi della Comunità. Potrebbe cioè determinarsi il pericolo, a lungo andare, posto che perdurassero fenomeni di carenza delle forze di lavoro, di un mercato chiuso del lavoro nella Comunità, con tutti gli inconvenienti che si potrebbero presentare in una chiusura in mercato più ristretto.



Occhio Occhio Occhio
Cavarretta
Bianco di Trapani
il vino vecchio per i gusti nuovi
CASA VINICOLA
Vito Cavarretta & F.lli
Via C. Pepoli, 207 - Tel. 15-41
TRAPANI
in quelli dell'agricoltura

Per il coordinamento delle gestioni previdenziali

Si apra la strada verso quel sistema di sicurezza sociale che è nei voti di vasti strati del paese

Il Comitato centrale per la previdenza e l'assistenza sociale, recentemente istituito con decreto del ministro del Lavoro on Sullo, inizierà entro il corrente mese i suoi lavori. Il nuovo organismo esprimerà il suo parere sui problemi che gli saranno sottoposti dal Ministero oltre a formulare concrete proposte per il coordinamento degli enti previdenziali e la semplificazione delle procedure nelle prestazioni.

Il Comitato centrale verrebbe ad inserirsi così pur con le sue inequivocabili caratteristiche differenziali, nella tradizione amministrativa italiana dei Consigli superiori che assistono il ministro e il suo apparato burocratico nella formulazione e nella esecuzione delle direttive politiche di settore.

Particolare significato viene attribuito alla massiccia presenza, all'interno del nuovo organismo, dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. Tale presenza è richiesta, prima di tutto, dal fatto che i lavoratori e gli imprenditori sono non soltanto destinatari delle prestazioni, ma anche i principali finanziatori dell'organizzazione previdenziale. Ogni soluzione degli specifici problemi che prescinda dal loro apporto sarebbe chiaramente viziosa in radice.

Qualche elemento di equivoco si è venuto a creare in diversi ambienti in ordine alla sfera di competenza del nuovo Comitato che dalla denominazione sembrerebbe abbracciare non solo la previdenza ma anche l'assistenza in senso stretto questa direzione si sia mossa. E' da escludersi, però, che in questa direzione si sia mossa l'effettiva volontà del ministero.

Nel momento attuale la previdenza si poggia su basi giuridiche e amministrative e perciò non si può abbinarla alla assistenza, considerata questa come erogazione gratuita di beni a favore degli indigenti.

Il compito della Commissione di studio è vasto ma non deve essere diretto ad una concentrazione pura e semplice delle varie gestioni bensì rappresentata da una generale e sostanziale uniformità sul piano organizzativo, contributivo e assistenziale.

Nonostante l'estensione della tutela previdenziale a categorie prima escluse (cittadini e quelle dei lavoratori autonomi - coltivatori diretti, artigiani - per il principio innovatore che informa l'estensione), e nonostante la revisione di alcuni trattamenti che presentavano più stridenti difformità (mi ri-

chiamo alla cosiddetta «piccola riforma» operata dall'INAM), non vi è dubbio che nel nostro ordinamento previdenziale permangono tuttora contraddizioni e lacune che richiedono adeguati interventi.

Sull'argomento, e in particolare su determinati aspetti si occupa l'ultimo numero di «Discussione» con interviste del presidente dell'INPS on. Corsi e del presidente delle Mutue Artigiane on. De Marzi.

Giustamente quest'ultimo attribuisce le attuali difficoltà all'accantonamento del progetto elaborato nel 1948 dall'attuale presidente del Consiglio, allora Ministro del Lavoro, sulla base delle risultanze acquisite dalla Commissione di riforma e delle proposte dalla stessa formulate.

Chi ha qualche conoscenza della materia sa quanto complesso sia il problema sia che la riforma si operi unificando forme e servizi (prestazioni sanitarie e prestazioni economiche), sia che essa si basi sul criterio della ripartizione per rischio. (A proposito di rischio vorremmo qui ricordare come da più parti sia ritenuta opportuna la discriminazione fra grande e piccolo evento, se si vuole eliminare una notevole per quanto inutile dispersione di mezzi e concentrare la assistenza sui casi più gravi).

Bisogna convenire che nella situazione di un così vasto e impegnativo programma non mancano motivi di perplessità: la creazione di un Istituto unico o di Istituti di mole mastodontica, funzionalmente lenti e largamente incidenti sulla vita pubblica (uno Stato nello Stato, s'è detto da taluno); un livellamento assistenziale che potrebbe condurre a un appiattimento delle prestazioni; la resistenza delle categorie più favorite per la conservazione di diritti acquisiti; l'abbandono di concezioni che rappresentano altrettanti punti fermi nel cammino della previdenza obbligatoria; infine, e vorrei dire soprattutto, l'affievolimento o addirittura la rottura di rapporti fra assicuratore e assicurato, la cui mancanza toglie all'assistenza quel calore che la vivifica ed innalza.

Ma un passo si può, e si deve fare: predisporre i mezzi e gli strumenti per l'unificazione futura cominciando dall'accantonamento dei presidi sanitari per infrenare il moltiplicarsi di essi nelle zone già abbondantemente fornite e assicurare una conveniente assistenza in quelle che tuttora presentano deficienze o carenze. Avviamento a

più integrali soluzioni potrebbe anche essere l'avvicinamento di categorie affini, per il coordinamento tecnico e finanziario delle gestioni. Ciò non vuol dire, per concludere, che non siano più valide o attuali le proposte di unificazione; è piuttosto una misura prudenziale di attuazione, sia che si voglia conservare l'attuale sistema previdenziale imperniato sul rapporto assicurativo, sia che si voglia arrivare a un sistema generale di sicurezza sociale che superi ogni limite attuale soggettivo e oggettivo.

Da qui il compito della nuova amministrazione che vede esclusi però i rappresentanti degli enti assistenziali proprio nel momento in cui presso il Ministero dell'Interno funziona una Commissione per il riordinamento dell'assistenza e presso il Ministero della Sanità una Commissione per il riordinamento delle strutture sanitarie ospedaliere.

E' da auspicarsi che da incontri comuni tra questi comitati di settore vengano messi a fuoco i rapporti e le strette correlazioni fra le diverse attività specializzate e le loro linee evolutive.

Potrebbe essere, insomma, questa l'occasione per affrontare, finalmente, quelle esigenze teoriche e pratiche, di coordinamento fra previdenza e sanità che si pongono con sempre maggiore urgenza: soddisfatte queste esigenze si apre immediatamente la strada verso quel sistema di sicurezza sociale che è nei voti di vasti strati del Paese.

Quello di protestare per qualcosa che non va è, senz'altro, uno dei più elementari diritti del cittadino. Purtroppo in Italia, questo diritto, non viene sempre esercitato con la dovuta misura; si esagera, a volte, sia in un senso che nell'altro: si sottosta, magari, a certi soprusi per codardia civile e, in altre circostanze, ci si abbandona per protervia a ingiuste rimostranze.

Dice Jean-Francois Revel in «Per un'altra Italia»: «In Italia non esiste il senso dei diritti del cittadino in quanto individuo privato. La restaurazione teorica delle libertà politiche borghesi dopo la guerra non ha cambiato questo fatto. L'uomo della strada non si sente in diritto di protestare contro ciò che lo contraria, lo disturba, lo umilia. Si sente benissimo in Inghilterra che l'uomo della strada non ha paura del policeman, il quale è un funzionario incaricato di far rispettare certi regolamenti, e nulla più. Al contrario, in Italia, il carabiniere è onnipotente, fa mostra di sé, è buona tradizione curare la schiena e filare via silenziosamente quando lo si scorge. Questo è un paese dove non si sente mai nessuno insultare i poliziotti, e nemmeno tentare le più innocenti battute su di loro. Qui ci si lamenta, si geme, non ci si oppone. Il «vento di fronda» non soffia mai tra gli italiani. Non viene loro in mente che il cittadino può fare qualcosa perché lo si tratti con più rispetto».

Tutto questo, per quanto non completamente errato, è forse in parte esagerato. Di contro sta la incorreggibile abitudine degli italiani di non voler mai ammettere di essere in fallo quando, per esempio, sono posti in contravvenzione. Se provate a chiedere ad un poliziotto della strada se gli italiani pagano di buon grado le multe anche quando la loro infrazione è più che evidente, vi sentirete rispondere che non c'è mai caso in cui un italiano non tenti di discutere e di dimostrare che ha ragione lui ogni qual volta è colto ad infrangere un regolamento.

La democrazia consiste, appunto, nella precisa cognizione dei propri diritti e dei propri doveri ed è male quando se ne perde la misura cadendo nella acquiescenza o sconfinando nella mancanza di rispetto.

Un'amicizia femminile. — E' difficile per un uomo essere a-



La giovane e brillante attrice cinematografica Antonella Lucidi

Appunti sul carattere degli Italiani

Il diritto di protestare

Un giudizio di Revel - Le amiche e gli amici - Quanto costa? L'abito e il monaco - Signore e signori - Come si vorrebbero difendere i "minori di anni sedici"

Strascichi della cavalleria — In tempi di equiparazione dei sessi, si presta a qualche non sana riflessione la rivelazione del fatto che nel linguaggio comune si fa ancora qualche «cavalleresca» distinzione fra uomini e signore. Leggiamo in un'opera di un'attrice di nome Capriccio per signora. Invece, pretendono i radicali, si dovrebbe essere tutti di volta in volta signori e signore o uomini e donne o magari (lo abbiamo letto sui gabinetti di una stazioncina di campagna) maschi e femmine.

Strano anche che uno stesso incontro in cui un uomo e una donna si conoscono e da cui ne consegue una relazione che porta al matrimonio debba essere fatale per la donna. Abbiamo infatti letto che un certo cocktail fu fatale per un certo attore perché vi incontrò la donna che doveva condurlo all'altare, mentre per lei quella fu una giornata fausta e fortunata in cui aveva finalmente trovato il pollo.

L'ingenuo maglietta — A proposito delle polemiche suscitate dal sequestro del film di Michelangelo Antonioni «L'avventura», sequestro causato da alcune scene d'amore, a parere della magistratura, troppo «spinte», abbiamo letto, in una intervista sull'«Europeo» che il magistrato richiedente il provvedimento, il dottor Carlo Trombi, ha sostenuto di essere stato costretto a prendere l'iniziativa soprattutto per salvaguardare la gioventù (ma non è il film vietato ai minori di sedici anni?).

Il dottor Carlo Trombi ha detto: «Il mio incubo sono i minori, i giovani, i ragazzi, gli indiesi. Il mio dovere è di difenderli, di tutelarli. Quando vedo passare per la strada uno di questi ragazzi, mi sento trasportato da una ondata di affetto verso di lui. Essi sono il nostro futuro, il futuro in cui ci riferiamo. Parlo così perché lo stesso ho una figlia».

Sacrosante parole, dobbiamo in tutti i modi tutelare questi minori, perché, diventati mag-

giori, possano vivere nel miglior dei mondi. Ma — benedetta ingenuità! — come può il dottor Trombi credere veramente che si possano tutelare i minori soprattutto impedendo loro di vedere, sullo schermo e magari nella realtà, due persone che si baciano? Ci sono bensì scene che i ragazzi non dovrebbero vedere ma non sono ben altre.

E' mai stato il dottor Trombi nella scuola elementare di un piccolo centro (non parliamo delle grandi città, perché qui solitamente i ragazzi più ricchi frequentano istituti privati), ha mai assistito a certe scene, che purtroppo sono piuttosto frequenti? Ragazzi accompagnati e venuti a prendere in automobile, mentre altri vanno da soli sotto la pioggia, magari senza ombrello. Ragazzi che fanno laute merende di biscotti e appena una mela o poche castagne arrosto oppure addirittura niente. Ragazzi che hanno dozzine di corredi di cancelleria, penne, lapis, ricchi astucci di matite colorate e altri aggeggi più o meno necessari e altri che hanno a mala pena l'occorrenza per scrivere; ragazzi che hanno subito i libri di testo ed altri che devono aspettare, a volte per settimane, che gli passi lo spatornato.

Non abbiamo per niente intenzione di fare della demagogia a buon mercato, né indagare, in questa sede, sul perché di questo stato di cose; ma possiamo assicurare, per diretta esperienza, che i ragazzi notano queste cose e ne sono dolorosamente impressionati, come può facilmente capire chi pone mente alla questione.

Naturalmente anche la questione morale non deve essere tenuta in minor conto, ma non si può raggiungere nessun risultato positivo procedendo, sistematicamente, a tener celate le cose, a nascondere, a oscurare. L'educazione deve provvedere a formare delle solide coscienze attraverso una maturazione intellettuale che non deve trascurare, di grado in grado, nessun aspetto della vita. Non bisogna dimenticare che anche

(segue in 4. pag.) Domenico Acconci

La Procura di Milano non rappresenta la Magistratura

Al termine di un'assemblea dei magistrati milanesi è stato approvato un o.d.g. che sconfessa la "supercensura" del Procuratore Trombi e del dott. Spagnuolo

Una confessione clamorosa dell'operato di due supercensurati milanesi, dottori Pietro Trombi e Carmelo Spagnuolo, è sortita da un'assemblea di magistrati milanesi. In sostanza, la mozione approvata, al termine di una vivacissima riunione, «cinea inequivocabilmente le responsabilità della Magistratura milanese dalle iniziative di Trombi e Spagnuolo: vale a dire in merito ai pesanti interventi contro film e registi italiani. Ecco il testo della mozione.

«L'assemblea della Sezione Distrettuale di Milano dell'Associazione Nazionale Magistrati, convocata in Milano, oggi, 25 dicembre 1960, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno: "Rapporti fra giustizia e cinematografia" ha approvato la seguente mozione:

"L'Assemblea constatata che in occasione del dibattito in corso sulla stampa e nell'opinione pubblica, da parte di numerosi organi di informazione sono stati attribuiti all'intera Magistratura milanese taluni provvedimenti ed iniziative e alcune opinioni in merito ai rapporti fra cinema e giustizia, nonché in ordine ai compiti della Magistratura nel campo di tali rapporti;

"rilevato che le suddette iniziative e opinioni devono essere riferite esclusivamente alle singole persone che le hanno assunte e espresse;

"ritiene necessario precisare

che nessun Magistrato può attribuirsi e a nessun Magistrato può essere attribuita la potestà di esprimere opinioni in rappresentanza dell'intero ordine giudiziario o di parte di esso.

"Firmato: Il Comitato Distrettuale.

Già da diverso tempo e precisamente dai giorni in cui fu iniziata a danno di "Rocco e i suoi fratelli" la "operazione notte", si notava negli ambienti giudiziari un fenomeno che cresceva via via col susseguirsi delle misure "moralizzatrici" e relative ripercussioni nell'opinione pubblica. Non era difficile cogliere nei corridoi del Palazzo di Giustizia i sintomi della insofferenza di magistrati dei vari uffici e dei più diversi orientamenti contro l'ottuso atteggiamento alla libertà artistica, all'intelligenza del pubblico e degli stessi magistrati i quali facevano con l'esser giudicati in blocco alla stregua dei censori. Il che era obiettivamente ingiusto, poiché proprio negli ultimi tempi si erano avute richieste e sentenze di proscioglimento con la formula più ampia, di opere d'arte denunciate dai soliti tartufi. Basti ricordare l'assoluzione di Testori, «acriminato per il libro "Il ponte della Ghisolfia" ed altri».

Il documento ora votato rappresenta una vera e propria sconfessione dell'operato o per lo meno dei metodi seguiti dal Procuratore generale e del Procuratore della Repubblica. Ciò significa che la magistratura, a tutela della sua dignità e si unisce alla maggioranza degli italiani nella difesa della libertà e della intelligenza.

Gli onorevoli Schiavetti, Luzzato, Bertoldi, Ferri, Anderlini, Franco, Mariani e Ricca — informo l'agenzia «Argos» — hanno presentato alla Camera una interpellanza, rivolta ai Ministri dello Spettacolo e della Giustizia «per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per evitare il ripetersi di interferenze gravemente lesive della libertà di espressione artistica garantita dalla Costituzione e assai dubbie dal punto di vista legale; e per conoscere altresì se sia esatto il proposito, attribuito dalla stampa ai competenti segretari, di preparare nuove proposte legislative; e se non ritengono invece idoneo, allo scopo di porre fine al disordine esistente nella attuale legislazione in materia e nell'esercizio delle funzioni di censura, il coordinamento di funzioni specificamente affidate all'autorità giudiziaria con quelle rimesse, con precise limitazioni, alle Commissioni di censura, come è previsto nel disegno di legge già approvato a grande maggioranza dalla competente Commissione della Camera e trasmesso da lungo tempo all'esame del Senato».

La donna lavoratrice

Sul prossimo numero della rivista «Noi donne» apparirà la seguente intervista con il segretario nazionale della UIL, professor Giovanni Gatti, il quale risponderà in merito ad un'inchiesta che ha come oggetto i problemi del lavoro femminile ed in particolare delle commesse, e quelli del rispetto dei contratti nelle aziende commerciali del nostro Paese.

Ecco l'intervista in questione: D. — E' previsto l'Istituto delle Commissioni interne nel settore commerciale, ed in particolare per i dipendenti dei grandi magazzini e strumento efficace?

R. — L'Istituto per le Commissioni Interne è previsto dal titolo XXVIII (art. 115 e seguenti) del CCNL del 28 giugno 1958 per la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti da aziende commerciali. La mancanza però di una pratica regolamentazione del rapporto contrattuale rende pressoché inoperante l'importante organo che dovrebbe avere il compito di intervenire presso il datore di lavoro per la tutela dei lavoratori nell'ambito delle leggi sul lavoro e dei contratti collettivi.

Né, salvo rarissime eccezioni, è possibile fare accordi integrativi in materia, azienda per azienda o complesso per com-

piesso. Ci si trova invece di fronte ad un'azione intimidatoria per cui le candidate alla commissione interna sono costrette a rassegnare le dimissioni non solo dall'elegenda commissione interna, ma anche dal sindacato se questo non era di marca gradita ai dirigenti aziendali. Dai dati statistici esaminati dalla Commissione Sindacale nominata dai Giuristi d'Onore della Federazione Nazionale della stampa italiana, per il controllo dei dati di Commissione Interna del 1957, si rileva, infatti, che su oltre 4000 elezioni di C.I., solo 15 si riferiscono al settore commercio.

L'incidenza dei membri nel settore commercio, sul numero globale di quelli eletti è inferiore all'1% e tende a diminuire col passare degli anni.

Tale stato di cose indebolisce anche l'azione sindacale, per cui violazioni di contratto o di leggi sul lavoro vengono perpetrate senza la possibilità di concrete azioni, per il senso di paura e di omertà che la rappresenta — mai disgiunta da un interesse, deleterio e non sincero paternalismo — ha creato. Giova ricordare però che, ove il sindacato sappia interpretare i giusti motivi delle lavoratrici e le sappia guidare con coscienza e coerenza, queste sanno anche reagire con fermezza e coraggio. A Sassari, in-

fatti, nel decorso agosto, per ben 12 giorni ha scioperato tutto il personale della locale UPI IM cessando la lotta solo a risultati ottenuti: ed il movente era stato il licenziamento ingiustificato di un'attività sindacale, all'indomani dell'elezione della C.I. Con l'introduzione sempre più estesa di nuove tecniche distributive attraverso i grandi magazzini, i negozi a catena, i supermarket, e quindi la esistenza e la creazione di grandi complessi commerciali, il problema della libera rappresentanza aziendale dei lavoratori si impone senza compromessi ed è impegno dei sindacati risolverlo anche aggiornando le norme già esistenti in modo da effettivamente proteggere i membri di C.I. contro le eventuali intimidazioni e rappresaglie, permettendo così la costituzione ed il normale funzionamento delle C.I. in tutte le aziende. Altrettanto impegnativo deve essere da parte degli Organismi ministeriali anche in ossequio alla ormai legge 14 luglio 1959, n. 741.

D. — I problemi esposti per i grandi complessi, valgono anche per le piccole aziende?

R. — Nell'ambito delle piccole aziende commerciali, quelle comunemente note col nome di botteghe, i problemi sono di natura diversa. Non esiste una (segue in 4. pag.)

Chiedete preventivi:
con poca spesa
introdurremo
i vostri prodotti
nelle famiglie
trapanesi

La pubblicità
indirizza il cliente

Migliaia di trapanesi
leggono
"Trapani Nuova"

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Ferrari emulo di Ettore Fieramosca

Viene confermato da Barletta: Il Trapani squadra di razza e da primato

(Nostro Servizio Particolare)
Un Trapani «in caratteri» oltremodo deciso ed instancabilmente propulsivo è riuscito ad aggiudicarsi la prima netta affermazione esterna meritandosi larghi ed unanimi consensi per una sbalorditiva ed entusiasmante prestazione.
L'esiguo punteggio non riproduce con onesta fedeltà il netto ed incontrastato predominio del granata accentuato e culminato con l'unica rete, senz'altro la migliore dell'anno, grazie ad una autentica prodezza di Ferrari che ha stecchito Amati con una diabolica saetta.
Il Trapani ha vinto e dominato in virtù di una migliore impostazione tattica e di una eccellente prestazione atletica. Se il quadrilatero ne ha rappresentato il vero punto di forza e se il triangolo difensivo ha dato subito soverchia garanzia di sicurezza, il trio di punta non ha di certo inutilmente vegliato e più di una volta ha co-

Castaldi si son destreggiati con l'abituale autorità e l'eccellente loro stato di grazia ha impresso ai compagni tutti una spinta costante ed insostenibile. I terzini non hanno indugiato su nessun pallone e hanno spazzato con la loro rinomata decisione. Cimpiel raramente impegnato è sempre intervenuto con freddezza e prontezza meritandosi l'appellativo di «rosso volante». Tutti han giocato all'altezza dei giorni migliori dando ulteriore riprova delle ottime possibilità della nostra squadra seria candidata alla vittoria finale: Cinque gli incontri diretti con i favoriti del torneo ed altrettante le rispettive liquidazioni. Ce n'è proprio per tutti, per gli scettici soprattutto, proprio tanto da farli tacere per un bel po'. Troppo presto hanno dimenticato le iniziali modeste ambizioni dei nostri ragazzi oggi alla ribalta del torneo in baldanzosa seconda posizione a soli due punti del forte Cosenza, a ruota

dell'ultra milionaria Siracusana e con l'acquisto del gran «realizzatore» e volendo invece mantenere le posizioni di prestigio urge lo stesso curare la situazione rincalzi dove Sassi e Morana rappresentano gli unici rincalzi del sestetto difensivo. Da notare infine che Cimpiel è l'unico portiere in forza il Trapani e questo rappresenta senza dubbio l'errore più grave dei nostri esperti. Apprendiamo con vero piacere che il nostro classico Merendino ha ripreso ieri gli allenamenti dopo il noto infortunio.
Eccovi intanto le fasi più salienti dell'incontro in oggetto così come registrate dal nostro corrispondente Antonio La Vecchia:
Inizio guardando delle due squadre ravvinate da alcune rapide puntate delle rispettive estremità sinistre peraltro rimaste infruttuose. Poggia sempre sulla sinistra il Trapani dove operando in perfetto tandem i due puledri Giambruno e Tranchina. E' Nardi comunque ad impegnar per primo Amati allo 8', mentre al 14' Ponzetta per un soffio non procura un dispiacere al Trapani per l'incertezza di un difensore peraltro rimediata dalla provvidenziale uscita di Cimpiel che costringe l'a'a ad alzare alto sulla traversa. E' ancora il Barletta a farsi minaccioso al 16' (è questo il periodo migliore dei locali) con Peruzzi che ben servito dall'onnipotente De Paola sventola forte a lato. Reagisce benone il Trapani al 25' ed al 28' rispettivamente con Tranchina e Ferrari ma la loro conclusione risulta precipitosa e sfortunata. Fruisce di due calci d'angolo il Barletta al 38' e Tomassoni prima e Cimpiel poi all'ontanano con sicurezza le due minacce. 40': perfetta intesa di Tranchina e Giambruno in veloce azione con conseguente stangata del primo che sorvola di poco il montante; ancora una magnifica incursione granata al 41': spettacolare

potrebbero essere consolidate con l'acquisto del gran «realizzatore» e volendo invece mantenere le posizioni di prestigio urge lo stesso curare la situazione rincalzi dove Sassi e Morana rappresentano gli unici rincalzi del sestetto difensivo. Da notare infine che Cimpiel è l'unico portiere in forza il Trapani e questo rappresenta senza dubbio l'errore più grave dei nostri esperti. Apprendiamo con vero piacere che il nostro classico Merendino ha ripreso ieri gli allenamenti dopo il noto infortunio.
Eccovi intanto le fasi più salienti dell'incontro in oggetto così come registrate dal nostro corrispondente Antonio La Vecchia:
Inizio guardando delle due squadre ravvinate da alcune rapide puntate delle rispettive estremità sinistre peraltro rimaste infruttuose. Poggia sempre sulla sinistra il Trapani dove operando in perfetto tandem i due puledri Giambruno e Tranchina. E' Nardi comunque ad impegnar per primo Amati allo 8', mentre al 14' Ponzetta per un soffio non procura un dispiacere al Trapani per l'incertezza di un difensore peraltro rimediata dalla provvidenziale uscita di Cimpiel che costringe l'a'a ad alzare alto sulla traversa. E' ancora il Barletta a farsi minaccioso al 16' (è questo il periodo migliore dei locali) con Peruzzi che ben servito dall'onnipotente De Paola sventola forte a lato. Reagisce benone il Trapani al 25' ed al 28' rispettivamente con Tranchina e Ferrari ma la loro conclusione risulta precipitosa e sfortunata. Fruisce di due calci d'angolo il Barletta al 38' e Tomassoni prima e Cimpiel poi all'ontanano con sicurezza le due minacce. 40': perfetta intesa di Tranchina e Giambruno in veloce azione con conseguente stangata del primo che sorvola di poco il montante; ancora una magnifica incursione granata al 41': spettacolare

ed ammirato dribbling dell'interno Castaldi, indi felice lancio al veloce Ferrari, tiro fortissimo di quest'ultimo e diftosa respinta di Amati corretta infine da Bertuolo. Al 43' i locali fruiscono di un tiro piazzato, tira fortissimo Peruzzi sulla sinistra e l'atleta Cimpiel abbranca in perfetto volo.
Nella ripresa gli ospiti si presentano con le ali a ruoli invertiti comincia subito l'infernale danza in area pugliese lungo e degno avanspettacolo al capolavoro di Ferrari. E' una lunga sequenza di tiri, deviazioni fortunate e spettacolari interventi in extremis. Al 30' il goal è vicinissimo Tranchina prima e Ferrari poi ne annunciano l'imminente evento: magnifica galoppata di Tranchina sulla sinistra in perfetto surplunge su Miolli, gran tiro e palla stampata sulla traversa; sul rimbalzo la sfera rotola centralmente verso il limite della area, manca l'intervento lo sbi-

lanciato Nardi ed aggancia al volo l'esuberante Ferrari colpendo con tale veemenza il cuoio da costringere Miolli, accorso fra i pali ad accasciarsi sfinito al suolo nell'infelice tentativo di fermare il «bolide» di testa. Al 32' arriva la sospirata rete: replica il veloce Tranchina ancora in deflessione a sinistra stop, cross preciso, palla respinta di testa al limite dell'area da Venditti stupenda zampata al volo di Ferrari che con impareggiabile precisione insacca laddove si incrociano i pali alla sinistra dello stupefatto Amati. Premo ancora gli ospiti all'attacco come diavoli scatenati, veloce e spettacolare tandem di Giambruno e Ferrari, gran tiro finale di quest'ultimo e palla d'un pelo sul montante. E' la fine.
Peccato abbiamo visto finalmente del nostro foot-ball!!
Piero Montanti e Antonio La Vecchia



Plastico intervento di Cimpiel su tiro piazzato di Simeon. (nostro servizio fotografico)

stretto in ginocchio il Barletta anche se ha dovuto attendere ben 77 minuti per aggiudicarsi ufficialmente il match. Sarebbe stata la più vile delle beffe se il sorprendente Ferrari non avesse prodigiosamente azzeccato la rete capolavoro a meritorio premio di una chiara ed indiscutibile supremazia. E' toccato a Ferrari l'alto onore di fregiarsi del titolo di «gran condottiero» dell'eroico drappello granata, brillante vincitore della ...disfida di Barletta.
Riconoscimento migliore non poteva non andare ad atleta tanto generoso! Bravo, Ferrari! Se gli scettici hanno ancora avuto una conferma, noi invece, siamo sempre più a non scardarci per le tue imprese ed a non stupirci per la ritmica ascensione al rinomato tuo «standard». Troppo facile e molle bello parlare ora tutti di Ferrari e delle sue prodezze e qualcuno invece ha messo in gioco (con spavalda sicurezza comunque) la propria reputazione giornalistica. La nostra tesi ormai è scontata: Ferrari ha restituito l'ingiusto ed affrettato appellativo di «medico» a chi di competenza. Non un «super» ma un granata come tanti, degno, degnissimo anzi, di indossare la casacca del nostro sodalizio.
Il Barletta si è subito rassegnato alla netta superiorità del granata i quali sin dalle prime battute hanno cinto di assedio la fortezza pugliese ritenuta da tutti inespugnabile. La scarsa autorità di Ercoli e Bagnarelli, l'assenza di un grande Allegrèti e la perfetta francobollatura operata dal granata su De Paola e Peruzzi hanno costituito la «deblace» del quadrilatero avversario, con conseguente autorità di quello granata, peraltro in giornata di grazia.
Il giovane Giambruno ha disputato una magnifica gara ed ha vitalizzato il quintetto granata con l'impeto dei suoi vent'anni. Vascotto Tomassoni e

Incredibile ma vero! Il caso Novelli

Io non mi intendo eccessivamente di calcio. Infatti non mi interessa della pagina sportiva che tanto egregiamente viene curata dal dinamico ed appassionato Piero Montanti. Però stavolta non posso fare a meno di intervenire su un fatto che mi sembra, e credo di non sbagliarmi, dimostri esaurientemente con quanta «freddezza» si affronta a Trapani il problema della promozione in serie B (mi direte che almeno per il momento, è soltanto il nostro giornale a parlarne e ciò può essere vero anche se questo può confermare una ansia ed una aspirazione che non è soltanto nostra).
E' chiaro che mi sto riferendo al «caso Novelli».
La notizia ormai sembra certa: il Trapani ha venduto ad una Società del Nord la mezz'ala Novelli per un certo numero di milioni. E non ha importanza, o almeno eccessiva importanza, spargere la voce che il Trapani abbia guadagnato qualcosa in questo affare: io non considero il sodalizio granata come un ricco e panciuto commerciante che si freghe le mani per la gioia dopo avere

piazzato, egregiamente, una partita di fave o di noccioline americane.
Le mete da raggiungere sono ben altre e ben intuibili! Vedete, è inutile nascondere, i dirigenti granata durante la campagna acquisti hanno dimostrato buon senso, fiuto ed alte capacità realizzatrici: mentre la tifoseria trapanese rimaneva scossa e si strappava i capelli per la partenza di Cavallini, Magheri (ammappalo che goalador!), Bartolini ed altri i dirigenti granata ci riserbano delle liete sorprese.
Eccovi i nomi: Zanellato, Tomassoni, Vascotto e Novelli. Quattro certezze, quattro punti di forza. Giambruno e Cimpiel: due promesse, mantenute. Ferrari: ci fece soffrire dapprima e poi venne la conferma.
Inizio il campionato e ventero le prime affermazioni. Anche i capi che qualcosa di nuovo stava accadendo a Trapani; infatti i dubbi e le riserve sparirono: la squadra c'era fra le «grandi». Anche per noi e di prepotenza ci inserimmo nella Serie B diventava una meta raggiungibile.
Era il momento del grande

sforzo. A gran voce i tifosi e la stampa (Trapani Nuova in testa) incominciarono a chiedere il «grande nome», il «super-class». Incominciarono a farsi nomi: Buzzin, Regalia, ecc. Non se ne fece nulla. Si riproponevano le liste di trasferimenti: si ritornò a sperare. Non se ne fece nulla.
Però una grande operazione era in corso. A Bisceglie, Novelli rimase ai bordi del Campo. Venne il Pescara a Trapani ed ancora Novelli rimase ai bordi del campo. Il gioco era fatto: il Trapani aveva deciso di sbarazzarsi di Novelli. Ora la notizia sembra certa.
Ed io protesto, protesto energicamente! E' un assurdo, è ingiustificata la decisione di privarsi di una mezz'ala quando il Trapani si trova impegnato in una lotta tanto accanita e tanto dura. Sono certo che difficilmente potrò rassegnarmi. A meno che ai milioni incassati dalla vendita di Novelli, non se ne potranno aggiungere altri, tanti da considerare imminente a Trapani l'arrivo del «super-class» che ci porterà in serie B.
Allora e solo allora mi rassegnerei e chiederò scusa per la energica protesta.
Tizio

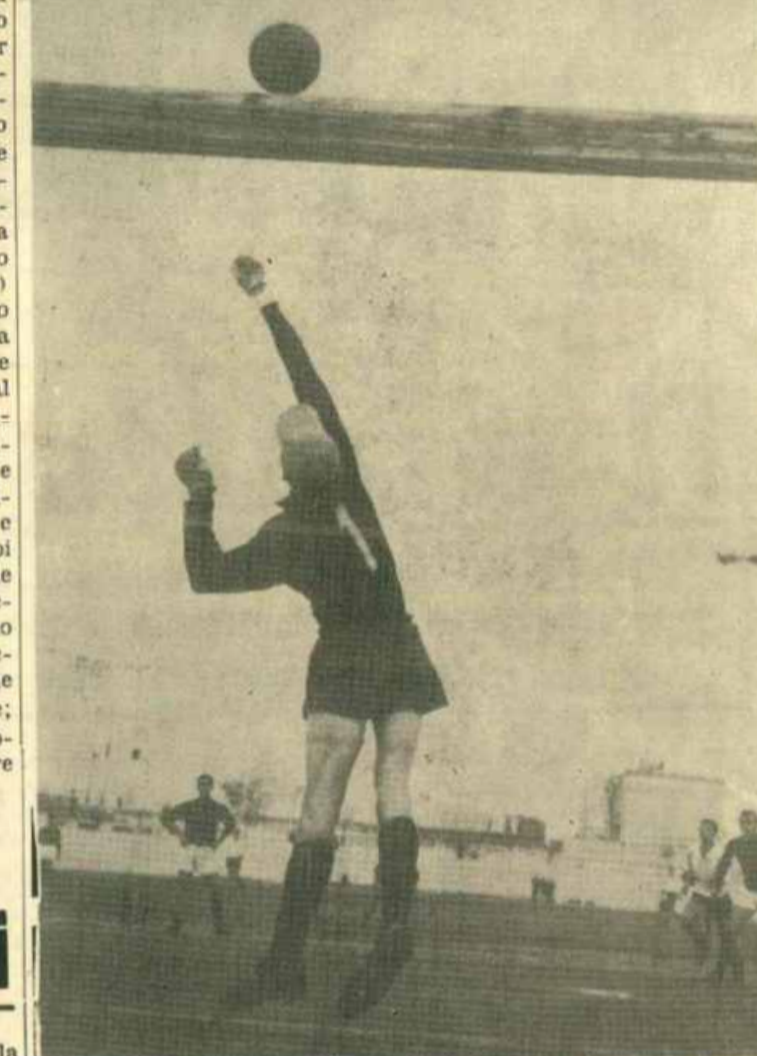
Il Trapani ha vinto e dominato in virtù di una migliore impostazione tattica e di una eccellente prestazione atletica. Se il quadrilatero ne ha rappresentato il vero punto di forza e se il triangolo difensivo ha dato subito soverchia garanzia di sicurezza, il trio di punta non ha di certo inutilmente vegliato e più di una volta ha co-

Il Trapani ha vinto e dominato in virtù di una migliore impostazione tattica e di una eccellente prestazione atletica. Se il quadrilatero ne ha rappresentato il vero punto di forza e se il triangolo difensivo ha dato subito soverchia garanzia di sicurezza, il trio di punta non ha di certo inutilmente vegliato e più di una volta ha co-

Il Trapani ha vinto e dominato in virtù di una migliore impostazione tattica e di una eccellente prestazione atletica. Se il quadrilatero ne ha rappresentato il vero punto di forza e se il triangolo difensivo ha dato subito soverchia garanzia di sicurezza, il trio di punta non ha di certo inutilmente vegliato e più di una volta ha co-

Il Trapani ha vinto e dominato in virtù di una migliore impostazione tattica e di una eccellente prestazione atletica. Se il quadrilatero ne ha rappresentato il vero punto di forza e se il triangolo difensivo ha dato subito soverchia garanzia di sicurezza, il trio di punta non ha di certo inutilmente vegliato e più di una volta ha co-

Cosenza	più 1	San Vito	— 5
Trapani	— 1	Cirio	— 5
Siracusa	— 1	Reggina	— 6
Barletta	— 2	Marsala	— 6
Taranto	— 3	Salernitana	— 6
Akraras	— 4	Crotone	— 7
Pescara	— 4	Bisceglie	— 8
L'Aquila	— 4	Avellino	— 8
Lece	— 4	Chieti	— 8



Tempestivo intervento di «rosso volante» su stangata di Peruzzi. (Servizio speciale del nostro Giornale)

Dichiarazioni dei protagonisti

(Continua dalla 1 pag.)
attaccamento di Ancillotti verso la sua squadra, il suo pubblico e la città che considera ormai sua ed è per questa ragione che tutti dobbiamo incassare e giustificare l'affettuoso stimolo del generoso Ancillotti.)
GIAMBRUNO: Son contento di aver giocato una buona partita e di essere stato finalmente impiegato nel mio ruolo preferito indubbiamente più adatto alle mie reali possibilità.
Risultato meritissimo il nostro premiato dalla rete davvero spettacolare del buon Ferrari. Tutti han giocato all'altezza della loro fama e tutti han contribuito al successo finale.
NARDI: Abbiamo giocato abbastanza bene ed abbiamo vinto meritatamente. Siamo scesi in campo intenzionati a ben figurare e tutto è andato secondo le nostre intenzioni. Penso che tale affermazione riesca almeno in parte, a cancellare il triste ricordo dell'incontro col

Pescara mentre speriamo di continuare sempre più a soddisfare i nostri sostenitori.
CASTALDI: Con una tattica accorta e ben capita è stato facile avere buon gioco dell'avversario. La nostra difesa come al solito ha rappresentato il vero punto di forza della squadra contribuendo notevolmente al successo finale. Sono veramente contento del magnifico successo conseguito e di aver ancora dimostrato, sebbene a sprazzi, la nostra vera personalità.
FRANCHINA: Abbiamo giocato tutti una gran bella partita, logico quindi il risultato che peraltro non premia, chiaramente la nostra supremazia. L'azione del goal è stata semplice e veloce, mio il cross, palla deviata dal centromediano Venditti e Ferrari, abilmente smarcato da insaccato al volo: una rete capolavoro, di quelle che fanno storia.
Piero Montanti

Classifica Media Primato

Leggete e diffondete
IL SETTIMANALE
TRAPANI NUOVA

La donna lavoratrice Il diritto di protestare

(segue dalla 3. pag.)
pratica possibilità di creare la Commissione interna, è anzi particolarmente difficile anche sindacalizzare il personale per l'esiguità del numero operante in ogni azienda, per il tipo di lavoro che costringe il lavoratore fianco a fianco col datore di lavoro che svolge spesso le sue stesse mansioni, per cui si crea un'atmosfera di rapporti e mentalità del tutto speciali e complessi.
Ma se ciò potrà essere oggetto di opportuna indagine che ne sottolinei gli aspetti positivi e quelli negativi, resta il fatto che nei piccoli complessi commerciali, specie quelli a conduzione familiare integrata da qualche dipendente, le leggi sul lavoro e la contrattazione collettiva vengono pressoché ignorate e si crea spesso una pattuizione diretta e forzata fra lavoratore e padrone di cui solo a cessazione del rapporto si viene a conoscenza attraverso la vertenza sindacale e la denuncia all'Ispettorato del lavoro che sono quasi sempre il triste epilogo di un equivoco rapporto di lavoro. Sarebbe necessario che non solo i sindacati e gli organi dello Stato potessero particolare attenzione a questo problema, ma che la stessa Confederazione dei Commercianti collaborasse perché le troppe infrazioni dei suoi rappresentanti venissero a cessare e perché alla penetrazione e al rafforzamento dei sindacati dei lavoratori, che è rafforzamento dello Stato democratico, non fossero frapposti ostacoli, ma fossero invece dati il necessario incoraggiamento ed aiuto per quella alta indispensabile funzione sociale che a tutte le forze di lavoro deve essere riconosciuta.

(segue dalla 3. pag.)
i casi di travimento di tanti giovani (vedasi i fatti dei «balotti verdi» e simili) dipendono, oltre che dall'opera di corruzione di certi adulti, dalla mancanza di confidenza che i giovani trovano in genitori ed insegnanti, i quali, per malinteso pudore, non si avvicinano mai intimamente all'animo di figli e allievi e tengono celate le cose, nascondono, oscurano, pensando così di giovare alla loro educazione morale, mentre i giovani assimilano, spesso disastrosamente, certe nozioni che vengono loro dal fuori, incappando poi, qualora malamente prendano delle vie sbagliate, in complessi di colpa, in situazioni di ignavia morale, in dissipazioni spirituali, che un più aperto e più franco comportamento dei responsabili della loro educazione potrebbero evitare.

Lo Stato non accoglie
continua dalla 1. pag.
Tale onere, se mai, andrebbe suddiviso in due o tre esercizi poiché è nota la lentezza burocratica o, comunque, quanto laboriosa sia la ricostruzione delle pratiche e gli accertamenti medico-legali per la concessione d'una pensione. Ed in tanto tanti mutilati finiscono i loro giorni nella più nera miseria. Così oggi, mentre desiderano chiarire alla pubblica opinione la natura e la portata delle loro richieste, essi rinnovano vivissimo appello al Parlamento e al Governo affinché per l'accogliimento delle modeste loro rivendicazioni sia finalmente reperita quella copertura che spesso viene trovata per risolvere altri problemi che indubbiamente hanno minore fondamento giuridico, patriottico e morale.

Viva protesta dell'ordine degli avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani, nella seduta del 17.11.60, ha adottato, tra l'altro, la deliberazione che qui di seguito pubblichiamo:
IL Consiglio:
Presa in esame la particolare situazione nella quale — presso il Tribunale di Trapani — continua a versare la amministrazione della giustizia, soprattutto in conseguenza della ingente mole di processi civili e penali pendenti, della insufficienza dell'organo dei magistrati addetti, della mancata nomina del Presidente della II Sezione, dello stato precario della Presidenza della Corte di Assise designata ad essere tenuta di fatto, da magistrati di volta in volta applicati dalla I. Presidenza della Corte di Appello.
Considerato che con il prossimo collocamento a riposo del Presidente del Tribunale attualmente in carica, la detta situazione verrà ulteriormente aggravarsi ove non si proceda alla immediata nomina del nuovo Presidente.
Ritenuto che la lentezza che ne deriva nello espletamento della attività giurisdizionale determina una cronica deficienza di funzionalità che lo spirito di abnegazione di nessun magistrato può mai colmare.
Ritenuto che in analoghe condizioni critiche versa l'amministrazione della giustizia nella maggior parte delle Preture del circondario, alcune delle quali sono prive del Pretore titolare o del Cancelliere, mentre altre abbisognano di magistrati per il sovraccarico di lavoro da cui sono oberate.
Ritenuto che la inadeguata tutela del diritto che inevitabilmente discende da una ritardata attività della funzione giurisdizionale viene a determinare — nel campo civile — la sfiducia nella giustizia e — nel campo penale — l'affievolimento della efficacia della pena nel suo contenuto di forza morale oggettiva, nei suoi effetti di esemplarità, nei suoi scopi satisfattori dell'ordine giuridico lesso, nella funzione di prevenzione generale.
Considerato che la situazione sopra lamentata — da tempo a conoscenza degli Organi dello Stato — non è certamente di remora al fenomeno di criminalità che affligge la Provincia di Trapani, quale è stato anche denunciato recentemente

dal Ministro degli Interni nelle dichiarazioni rese addì 13.10.1960 alla Camera dei Deputati, in sede di relazione al bilancio del Dicastero.
Ad unanimità
DELIBERA
— di elevare la sua vibrata protesta per la mancata adozione di provvedimenti idonei a garantire nella Provincia di Trapani una adeguata amministrazione della giustizia.
— di invitare il Governo a soffermarsi particolarmente sulla situazione dinanzi prospettata ed in correlazione ad assumere le iniziative più idonee al fine di assicurare ivi la piena funzionalità dell'attività giurisdizionale.
— di agitare il problema attraverso ogni forma di diffusione e di dibattito fino a che esso non abbia a ricevere adeguata soluzione.
Il Consigliere Segretario
Avv. Paolo Gentile
Il Presidente
Avv. Salvatore Perrera

Mostra dei Francobolli

Un gruppo di collezionisti di francobolli stanno procedendo alla costituzione di una Sezione Filatelica in seno al «Circolo Mediterraneo», la cui sede è in Via Carosio, 28.
Lo stesso gruppo sta altresì predisponendo, d'accordo con la Direzione Provinciale delle Poste, perché in Trapani, in occasione della prossima «Giornata del Francobollo» indetta dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, funzioni un Ufficio Speciale con annullo sociale del I. giorno di emissione del Francobollo che nella occasione sarà emesso.
Sempre d'accordo con la Direzione Provinciale delle Poste di Trapani, si sta altresì predisponendo, l'allestimento di una mostra di francobolli antichi e moderni, italiani e stranieri, cui hanno già dato l'adesione numerosi tra i più forniti collezionisti trapanesi.
Il gruppo che ha preso l'iniziativa invita quanti hanno interesse alla riuscita del lavoro predisposto a prendere contatto col gruppo stesso, nella sede del «Circolo Mediterraneo» — Via Carosio, 28.